

ANNO 157°

NUOVA ANTOLOGIA

Rivista di lettere, scienze ed arti

Serie trimestrale fondata da
GIOVANNI SPADOLINI

Luglio-Settembre 2022

Vol. 629 - Fasc. 2303



EDIZIONI POLISTAMPA

La rivista è edita dalla «Fondazione Spadolini Nuova Antologia» – costituita con decreto del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, il 23 luglio 1980, erede universale di Giovanni Spadolini, fondatore e presidente a vita – al fine di «garantire attraverso la continuità della testata, senza fine di lucro, la pubblicazione della rivista Nuova Antologia, che nel suo arco di vita più che secolare riassume la nascita, l'evoluzione, le conquiste, il travaglio, le sconfitte e le riprese della nazione italiana, nel suo inscindibile nesso coi liberi ordinamenti» (ex art. 2 dello Statuto della Fondazione).

Comitato dei Garanti:

GIULIANO AMATO, PIERLUIGI CIOCCA, GIUSEPPE DE RITA, CLAUDIO MAGRIS, ANTONIO PAOLUCCI

Direttore responsabile: COSIMO CECCUTI

Comitato di redazione:

AGLAIA PAOLETTI LANGÉ (caporedattrice),
CATERINA CECCUTI,
ALESSANDRO MONGATTI, TERESA PAOLICELLI, GABRIELE PAOLINI, MARIA ROMITO,
GIOVANNI ZANFARINO

Responsabile della redazione romana:

GIORGIO GIOVANNETTI

FONDAZIONE SPADOLINI NUOVA ANTOLOGIA
Via Pian de' Giullari 139 - 50125 Firenze
fondazione@nuovaantologia.it - www.nuovaantologia.it

Registrazione Tribunale di Firenze n. 3117 del 24/3/1985

Prezzo del presente fascicolo € 16,50 - Estero € 21,00
Abbonamento 2022: Italia € 59,00 - Estero € 74,00

I versamenti possono essere effettuati

su conto corrente postale n. 1049326208 intestato a: Leonardo libri srl
causale: Abbonamento a Nuova Antologia 2022
(con indirizzo completo di chi riceverà i fascicoli)

su conto corrente bancario IBAN: IT82 G030 6902 9171 0000 0003 850
intestato a: Leonardo Libri srl
causale: Abbonamento a Nuova Antologia 2022
(con indirizzo completo di chi riceverà i fascicoli)

Garanzia di riservatezza per gli abbonati

Nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge 675/96 "norme di tutela della privacy", l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati che potranno richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati di Polistampa s.a.s. Le informazioni inserite nella banca dati elettronica Polistampa s.a.s. verranno utilizzate per inviare agli abbonati aggiornamenti sulle iniziative della Fondazione Spadolini Nuova Antologia.

EDIZIONI POLISTAMPA
Via Livorno, 8/32 - 50142 Firenze - Tel. 055 737871
info@leonardolibri.com - www.leonardolibri.com

S O M M A R I O

<i>Spadolini e la sua esperienza di governo in un'intervista a Indro Montanelli</i> a cura di Gabriele Paolini	5
Cosimo Ceccuti, <i>Giovanni Spadolini: i cattolici, la Chiesa e lo Stato</i>	14
Ugo Zampetti, <i>Sette anni al Quirinale</i>	23
Enzo Cheli, <i>Sul colle più alto</i>	32
Ugo De Vita, <i>Pier Paolo Pasolini, un ritratto. Divagazioni tra senso del sacro e senso del sublime</i>	36
Fulvio Coltorti, <i>I limiti del capitalismo italiano</i>	47
Consistenza del nostro capitalismo, p. 49; Limiti classici dell'impresa familiare, p. 50; Dove si cercano i limiti, p. 52; Produttività, p. 54; Nuovi mercati, p. 60; Promesse mancate e grandi manager, p. 62; I gruppi maggiori, p. 66.	
Andrea Manzella, <i>I tre "precedenti" creati dal governo Spadolini</i>	69
Laura Gianfagna – Nicola Lattanzi, <i>Deglobalizzazione e golden power</i>	72
Il quadro macroeconomico visto dall'Occidente, p. 74; Il gigante cinese tra rallentamento domestico ed espansione degli investimenti esteri, p. 79; Le aziende strategiche del Paese: "golden power" e presidio dell'interesse nazionale, p. 81; Per concludere: gli equilibri geopolitici come driver economici, p. 89.	
Aldo A. Mola, <i>D'Annunzio massone?</i>	92
Giovanni Francesco Lucarelli, <i>Orologi fra le nuvole: oltre la logica disgiuntiva tra lettura "newtoniana" e "quantistica" dei fenomeni sociali</i>	103
Ermanno Paccagnini, <i>Scrivere come riscrivere III</i>	109
Piero Angela, <i>L'ultima lezione</i>	124
Stefano Folli, <i>Diario politico</i>	125
Gino Tellini, <i>La censura e l'«Antologia» di Vieuxseux</i>	143
Giuseppe Pennisi, <i>Musica, religione e politica nella Polonia del Novecento</i> ..	155
Introduzione, p. 155; Feliks Nowowiejski, p. 156; Karol Szymanowski, p. 159; Witold Lutosławski, p. 161; Andrzej Panufnik, p. 163; Krzysztof Penderecki, p. 165; Henryk Mikołaj Górecki, p. 167; Paweł Mykietyn, p. 168; Conclusione, p. 170.	
Gabriele Paolini, <i>Prima e dopo la Marcia. La stampa toscana di fronte al fascismo</i>	171
Tito Lucrezio Rizzo, <i>Attualità della lezione di Vittorio Emanuele Orlando</i> ...	185
Michel Ostenc, <i>Garibaldi e garibaldini in Francia: 150 anni dopo</i>	213
Roberta Ferraresi, <i>«Quaderni di Teatro»</i>	221
Premessa. Storia degli studi e storia delle riviste, p. 221; 1. «Quaderni di Teatro»: storia di una rivista, p. 225; 2. Gli sviluppi degli studi di spettacolo sulle pagine di «Quaderni di Teatro», p. 228; 3. Postilla. La fine di un'impresa (e forse di un'epoca), p. 230.	
Renzo Ricchi, <i>La rivolta delle Streghe</i>	233
<i>Il mondo epico-lirico di Alessandro Manzoni</i> di Francesco De Sanctis, a cura di Gino Tellini	272
Maurizio Naldini, <i>La repubblica del voi</i>	289

<i>Maurizio Sessa: Enrico Caruso, prima “star” del firmamento internazionale,</i> a cura di Caterina Ceccuti	297
Gino Monaldi, <i>Enrico Caruso</i> , a cura di Cosimo Ceccuti	303
Giulia Tellini, <i>Quattro passi fra le nuvole con Gino Cervi</i>	309
Andrea Manzella, <i>La parlamentarizzazione nel futuro dell’Europa (postilla)</i> .	318
Marco Pignotti, <i>Nelson Page (1915-1917)</i>	321
Alessandra Campagnano, <i>Presenze ebraiche in Giustizia e Libertà</i>	335
Gli ebrei italiani e gli anni '20-'30, p. 335; Mazzini, Rosselli e l'ebraismo, p. 336; Giustizia e Libertà, p. 336; Il gruppo GL di Torino e l'affiorare dell'antisemitismo, p. 337; Dagli anni '30 alla II guerra mondiale, p. 340.	
Claudio Giulio Anta, <i>Il mondialismo di Bertrand Russell</i>	343
1. Il dibattito sulla Società delle Nazioni al di là della Manica, p. 343; 2. La futilità della guerra e la necessità di un ordinamento federale mondiale, p. 347; 3. Oltre il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, p. 352.	
Lorenzo Franchini, <i>Per i cent’anni dalla morte del generale Enrico Tellini</i> ...	356
Domenico Di Nuovo, <i>Il Mezzogiorno di Beniamino Finocchiaro</i>	362
RASSEGNE	369
Aldo G. Ricci, <i>Vittorio Emanuele III. Una biografia</i> , p. 369; Massimo Ruffilli, <i>Il declino degli architetti: firmitas, utilitas, venustas</i> , p. 374.	
RECENSIONI	377
Dario Fertilio, Olena Ponomareva, <i>Lettere dal Donbas – Le voci e i volti della guerra in Ucraina</i> , di Federigo Argentieri, p. 377; Luigi Contu, <i>I libri si sentono soli</i> , di Mariella Di Donna, p. 378; Antonio Alosco, <i>Riccardo Lombardi. Un personaggio amletico</i> , di Andrea Buonajuto, p. 379; Pietro Alighieri, <i>Comentum</i> , a cura di Giuseppe Alvino, di Angelo Costa, p. 382; Angelo Manitta, <i>Tamar</i> , di Manuela Mazzola, p. 384; Maurizio Maggiani, <i>L’eterna gioventù</i> , di Sauro Mattarelli, p. 386; Nicola Prebenna, <i>Vive l’amore e canto</i> , di Domenico Defelice p. 387; Pif, Marco Lillo, <i>Io posso. Due donne sole contro la mafia</i> , di Andrea Mucci, p. 390; Arnaldo Benini, <i>Neurobiologia della volontà</i> , di Claudio Giulio Anta, p. 392; Giuliano Pinto, Christian Satto (a cura di), <i>Niccolò Rodolico (1873-1969). Da Carducci al post-fascismo: una lunga stagione storiografica</i> , di Francesco Pistoia, p. 394.	
<i>L’avvisatore librario</i> , di Aglaia Paoletti Langé	395

GIULIANO PINTO, CHRISTIAN SATTO (a cura di), *Niccolò Rodolico (1875-1969). Da Carducci al post-fascismo: una lunga stagione storiografica*, Firenze, Leo S. Olschki, 2021

Gli Atti della giornata di studi (22 novembre 2019) su Niccolò Rodolico, promossa, in occasione del cinquantenario della sua scomparsa, dalla Deputazione di storia patria per la Toscana, costituiscono una buona occasione per rileggere significativi pezzi di storia della storiografia del Novecento.

Di Niccolò Rodolico, siciliano, fiorentino di adozione, nel corso degli anni sono stati tracciati profili essenziali – si pensi alle splendide pagine spadoliniane – che ne evidenziano la vocazione e la statura. Gli autori dei saggi (Pinto, Moretti, Giansante, Balestracci, Pasta, Pertici, Rogari, Rossi, Mazzei, Satto) richiamano l'attenzione sugli interessi del Rodolico, sulla sua metodologia, sullo stile e sui contenuti della sua opera. Un cammino lungo, fondato sul desiderio di leggere, rileggere, approfondire eventi, protagonisti, movimenti. Medievista e studioso del Trecento, storico del Settecento, studioso dell'età contemporanea. Una passione per la storia nel suo complesso: storia di idee, delle relazioni internazionali, economico-sociale, della cultura. E anche storia della Chiesa. Non intesa, questa, solo come storia dei rapporti tra Chiesa e Stato: tema su cui Roberto Pertici nel saggio "Monarchia e popolo. Il Risorgimento di Niccolò Rodolico" riporta un frammento dall'autobiografia dell'insigne maestro: come studente liceale e universitario e come docente nei licei e nelle università, «sapevo miti di dei e semidei dell'Olimpo, ed ero un perfetto ignorante di storia e di dottrina cristiana» (p. 94).

Attiva la sua partecipazione al dibattito culturale e politico (non fascista, ma nemmeno oppositore del regime, monarchico, ma anche amico di tanti intellettuali antifascisti e repubblicani). Promotore del prestigioso "Archivio storico italiano", collaboratore di giornali e riviste («Nuova Antologia», «Il Resto del Carlino» diretto da Spadolini, «L'Osservatore Romano», «Il Marzocco», «Il Tempo», «La Rassegna Nazionale», «Rivista d'Italia»...), si rivela educatore finissimo e attento ai problemi dell'insegnamento. Non condivide l'abbinamento gentiliano di filosofia e storia, vuole per la storia la cattedra autonoma. Si occupa dei problemi di didattica, di archivi, di istituti storici.

Il saggio di Christian Satto, "*Il Sommario storico* di Niccolò Rodolico", illumina anche su Rodolico divulgatore di storia. Quello di scrivere «la storia nazionale era stato l'imperativo morale ereditato da Giosuè Carducci, fatto suo da Rodolico negli anni in cui studiò all'Università di Bologna» (p. 206). Un manuale dall'ampia diffusione, nutrito, in opposizione al marxismo, che «troppo ha considerato l'operaio e poco l'Uomo», di riferimenti costanti a «valori ideali, che animano la vita umana» (p. 209).

Massimo Giansante, nel suo intervento, ricorda Carlo Falletti, «che in vita non fu un uomo fortunato e che, anche dopo la morte, non ha goduto del prestigio che meritava»: «di Rodolico fu il vero maestro: colui che ne intuì il talento, lo avviò agli studi storici, gli fornì sul campo strumenti di analisi e metodo critico...» (p. 59).

Il libro è corredato di materiali esposti alla Mostra "Una lunga giornata di lavoro", di documenti, di foto.